

Elegie III, 12

Il nuovo Ulisse

Postumo ha avuto cuore di lasciare la sua Galla per andare a combattere lontano da Roma. È da folli il suo comportamento, ma non deve temere, perché Galla gli rimarrà fedele come Penelope a Ulisse; d'altronde, Postumo, che affronta tanti disagi lontano dalla patria, merita la fedeltà come Ulisse. Si pensa che Postumo sia lo stesso destinatario della celebre ode oraziana II, 14, ma le affinità più evidenti sono con un altro carne di Orazio, III, 7, l'ode ad Asterie, che resta fedele al marito lontano.

- 1 Postumo, come hai potuto lasciare la tua Galla in pianto,
e seguire in armi le illustri bandiere di Augusto?
Tanto vale per te la gloria di far bottino fra i Parti¹,
quando tanto ti supplicava la tua Galla di non andare?
- 5 Maledetti tutti, se posso dirlo, voi altri ingordi,
e chi preferisce le armi al suo letto fidato!
Tu, pazzo che sei, con addosso il mantello
militare, berrai nell'elmo l'acqua del fiume Arasse²;
lei si consumerà tra vuote notizie,
- 10 temendo che il tuo valore ti riesca amaro,
e che del tuo sangue si allietino frecce persiane,
o cavalieri coperti di ferro sopra cavalli
dorati³, e i tuoi resti tornino dentro un'urna
per essere piantati: così tornano i caduti laggiù.
- 15 O te beato tre, quattro volte, Postumo, per la tua Galla
fedele! Ti meritavi tutt'altra donna col tuo
comportamento. Che farà una ragazza senza paura,
quando è Roma stessa a insegnarle ogni lussuria?
Ma tu va' sicuro: non la vinceranno i regali,
- 20 e non terrà a mente la tua durezza. Quale che sia
il giorno che il fato ti rimanderà sano e salvo,
la tua Galla fedele ti si attaccherà al collo.
La virtù di tua moglie farà di te un altro Ulisse:
a lui non nocque la lunga attesa, l'assedio
- 25 di dieci anni, il monte dei Ciconi Ismaro⁴, Calpe⁵,
il tuo volto bruciato, Polifemo⁶, gli inganni
di Circe⁷, il loto e le erbe tenaci⁸,

1. Tanto vale... fra i Parti: i Parti, che occupavano l'antico impero dei Medi e dei Persiani, sono una popolazione bellicosa, ostile ai Romani; Elio Gallo, forse parente di Galla, comandava la spedizione contro di loro nel 25 a.C.

2. Tu... del fiume Arasse: l'Arasse è il fiume che bagna l'Armenia e si getta nel mar Caspio.

3. o cavalieri... sopra cavalli dorati: in combattimento i Parti usavano una corazza che ricopriva completamente sia l'uomo che l'animale.

4. il monte dei Ciconi Ismaro: in questi versi vengono condensate le avventure di Odisseo, che l'eroe stesso racconta ad Alcino nel libro IX dell'*Odissea*: la prima tappa è la terra dei Ciconi, in Tracia, per cercare le provviste necessarie per il viaggio; Odisseo e i suoi uomini saccheggiarono e distrussero la città di Ismara.

5. Calpe: dopo essere partiti dal paese dei Ciconi, Odisseo e i compagni vengono sballottati da una tempesta fino a Calpe, antico nome dello stretto di Gibilterra.

6. il tuo volto bruciato, Polifemo: Polifemo, il gigante fornito di un solo occhio, a cui Odisseo riesce a sfuggire dopo averlo accecato.

7. gli inganni di Circe: Odisseo giunge all'isola di Eea, dove vive la maga Circe, figlia di Elio e Perside e sorella di Eeta re della Colchide, che trasforma i compagni di Odisseo in porci e trattiene lui per un anno.

8. il loto e le erbe tenaci: Odisseo approda presso il popolo dei Lotofagi dopo una tempesta che lo ha sorpreso presso il Capo

Scilla e Cariddi lacerata dalle acque alterne⁹,
 il muggito dei tori di Lampezia arrostiti
 30 sugli spiedi itacesi – Lampezia li pascolava in onore
 del padre Apollo¹⁰ – e la fuga dal letto di Circe in lacrime¹¹,
 tanti giorni e notti burrascose nuotate,
 l'entrata nelle case oscure delle anime tacite¹²,
 il viaggio alle acque delle Sirene con la ciurma sorda¹³,
 35 il vecchio arco ripreso a danno dei Proci,
 e finalmente il termine del lungo errare¹⁴.
 Ma non invano, giacché la sposa fedele gli presidiava
 la casa: ma Elia Galla supera la fedeltà di Penelope.

Malea. I Lotofagi offrono a Odisseo e ai compagni il dolce frutto del loto, alimento che aveva la caratteristica di far perdere la memoria; Odisseo deve prendere subito il largo per evitare che l'equipaggio dimentichi la patria e voglia fermarsi in quella terra.

9. Scilla... dalle acque alterne: Odisseo ha affrontato i gorgi e i vortici dello stretto di Messina.

10. il muggito... del padre Apollo: dal libro XII dell'*Odisea*: i compagni di Odisseo uccidono e divorano i buoi di Iperione, il Sole, qui identificato con Apollo, interdetti agli uomini; fu la figlia del Sole Lampezia che corse dal padre per avvertirlo.

11. e la fuga dal letto... in lacrime: in effetti "in lacrime" fu abbandonata da Odisseo Calipso e non Circe, ma già la stessa *Odisea* fornisce elementi di confusione fra le due amanti diverse del protagonista.

12. l'entrata... delle anime tacite: su indicazione di Circe, Odisseo compie un viaggio agli inferi per interrogare l'indovino Tiresia, come narrato nel libro XI dell'*Odisea*.

13. il viaggio... con la ciurma sorda: ancora dal libro XII dell'*Odisea*: Odisseo tappa con della cera le orecchie dei rematori, perché non restino ammaliati dalle Sirene, e si fa legare per poterne ascoltare il canto.

14. il vecchio arco... del lungo errare: sono gli eventi dei libri XXI-XXII dell'*Odisea*: Penelope incita i suoi pretendenti, i Proci, a organizzare una gara per conquistare la sua mano: essi dovranno servirsi dell'arco di Odisseo, che nessuno tranne lui è mai riuscito a tendere. I Proci non riescono a superare la prova, e a quel punto il vecchio mendicante sotto le cui spoglie si nasconde Odisseo chiede di partecipare: naturalmente riesce a tendere l'arma e a vincere la gara, lasciando tutti stupefatti. Prima che si riprendano dalla sorpresa, Odisseo rivolge l'arco contro i Proci e, con l'aiuto di Telemaco, li uccide.